

Fernando Gardini

Quello di Fernando Gardini è un archivio che contiene oltre mille resoconti di gite in montagna. Un'impresa enciclopedica di portata immensa, tentacolare, a dir poco scrupolosa per quanto riguarda dati e indicazioni, ma sempre appassionata. È infatti il frutto di un amore per la montagna che dura da oltre sessant'anni e di più di trent'anni di attente annotazioni, certosini appunti e dettagliate informazioni raccolti sul campo: passo dopo passo, centimetro dopo centimetro, domenica dopo domenica. Quella presentata in questo volume è solo una piccolissima selezione di questa enorme raccolta, mentre la ricchezza di questo patrimonio di autentica cultura montana rimane in larga parte ancora inedita. In attesa di essere scoperta e assaporata, ma soprattutto impiegata. Perché la missione di questi scritti è propriamente quella di servire all'appassionato di montagna come utile guida per le sue escursioni.

Ad una guida di montagna il lettore chiede fondamentalmente due cose: precisione e affidabilità. La precisione quasi matematica delle informazioni raccolte da Fernando Gardini, e restituite fedelmente in queste pagine, è constatabile già alla prima lettura. L'affidabilità ne è diretta conseguenza. A queste qualità indispensabili si aggiunge poi, con grande naturalezza, una terza: la chiarezza della scrittura. È così che una prosa asciutta, e al tempo stesso dettagliata, conduce per mano l'escursionista – anche quello meno esperto – lungo 52 diversi percorsi che, sensibili al susseguirsi delle stagioni, coprono l'intero arco dell'anno. All'appassionato di montagna non resta allora che affidarsi a queste preziose note, sapendo che rappresentano una selezione molto accurata di un repertorio molto vasto. E se il Gardini ha scelto di raccomandare questi 52 itinerari significa che ne vale la pena: lo spettacolo naturalistico-panoramico, insieme alla godibilità del percorso, sono garantiti.

## Ogni stagione ha il suo fascino

52 Escursioni sui monti dell'Alto Adige Occidentale



Club Alpino Italiano  
Sezione di Bolzano

## CLUB ALPINO ITALIANO

### Sezione di Bolzano

- Costituita 21 marzo 1921
- Persona giuridica di diritto privato (Decr. Pres. Prov. BZ n.255.1.1 del 30.09.2008)
- Iscritta nel Registro provinciale delle organizzazioni di volontariato (D.P.G.P. DI Bolzano nr. 198/1.1 del 1.10.1998)
- ONLUS (D.Lgs. 4.12.1997, n.460, art.10, comma 8)
- Iscritta all'albo delle associazioni e degli organismi di partecipazione costituiti in forma associativa (Del.Giunta Comunale di Bolzano n.287/6218 del 8.02.2000)

39100 BOLZANO – Piazza delle Erbe 46

tel. 0471 978172 – Fax 0471 979915

[www.caibolzano.it](http://www.caibolzano.it)

e-mail: [info@caibolzano.it](mailto:info@caibolzano.it)

#### Strutture operative:

Biblioteca  
Commissione Escursionismo  
Commissione Rifugi  
Coro Rosalpina  
Gruppo Alta Montagna  
Gruppo Sci Cai  
Scuola di Alpinismo  
Scuola di Sci Alpinismo  
Commissione Culturale  
Commissione Alpinismo Giovanile  
Gruppo Speleologico  
Gruppo Arrampicata Sportiva  
Palestra di roccia artificiale coperta



#### Rifugi della Sezione:

Rif. F.Kostner al Vallon	m 2536
Rif. Puez	m 2478
Rif. Bolzano al M.Pez	m 2450
Rif. Corno del Renon	m 2259
Rif. Chiusa al Campaccio	m 1920
Rif. Oltradige al Roen	m 1773
Bivacco Sassolungo	m 3100
Capanna Malga Boccia	m 1800
Resort Passo Sella	m 2180



Fernando Gardini

# Ogni stagione ha il suo fascino

52 Escursioni sui monti dell' Alto Adige Occidentale



**Club Alpino Italiano**  
**Sezione di Bolzano**



A Margherita  
compagna di escursioni  
e di vita

e agli amici della S.S.P.T.



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Sezione di Bolzano**

La pubblicazione di questo libro è stata realizzata con il contributo di

AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE



Cultura italiana



Assessorato alla Cultura  
e alla Convivenza

Città di Bolzano  
Stadt Bozen

© Club Alpino Italiano, Sezione di Bolzano 2014

Grafica e stampa - Grafik und Druck: Longo Spa, Bolzano - Bozen  
Stampato su carta ecologica senza cloro - Gedruckt auf chlorfrei gebleichtem Papier

---

Questo volume è frutto di una paziente raccolta di informazioni e di immagini che documentano le escursioni compiute dal nostro socio Fernando Gardini, responsabile della Biblioteca della Sezione.

Camminare in montagna, da attività legata alla sopravvivenza, antica come l'uomo, è diventata oggi una pratica ricreativa, fonte di benessere psico-fisico e intrisa di valori etici.

Attraverso le accurate descrizioni corredate di cartine topografiche e le splendide fotografie che egli stesso ha prodotto, l'autore ci illustra in modo chiaro i vari itinerari che si possono percorrere in estate e in inverno nella nostra bella provincia, con un occhio ai panorami e alle riflessioni che la natura ci suggerisce. Inoltre, grazie alla precisione delle informazioni, ci consente di valutare le difficoltà del percorso prima di metterci in cammino per la meta prescelta.

E' dunque con grande soddisfazione che presento questa guida che è e sarà un valido aiuto per scegliere l'escursione più adatta al periodo dell'anno, alle condizioni meteorologiche ed al livello di preparazione degli escursionisti.

Oltre ad assolvere a questa utilissima funzione, l'opera è una testimonianza di come nella nostra era frenetica non si sia ancora perso il gusto dell'andare a piedi sui sentieri delle nostre montagne, attraversando i verdi boschi o le distese bianche di neve.

E' difficile spiegare a parole quanto sia gratificante camminare in questi luoghi, occorre sperimentarlo, ed è ciò che Fernando, con questo lavoro encomiabile, intriso di amore e di rispetto per la montagna, ci induce a fare. Ci invita ad immergerci tra le nostre montagne a piedi, con un'azione lenta, faticosa ma non sfibrante, che permette di osservare le piccole cose e di misurare le distanze passo dopo passo.

Mi congratulo con l'autore e lo ringrazio per la professionalità e la qualità con cui ha redatto questa guida; sono sicuro che ai lettori evocherà quelle emozioni, quel desiderio di andare per monti che io stesso sento.

Il Presidente  
della Sezione CAI Bolzano  
Riccardo Cristofolletti

---

L'Alto Adige è un territorio ideale per le escursioni in tutti i periodi dell'anno grazie al favoloso paesaggio naturalistico che offre. Sentieri facili, vie ferrate o scalate impegnative: mille possibilità per scoprire la bellezza della natura, per assaporare il ritorno della bella stagione, ammirare le cime più alte in piena estate, rimanere incantati dai meravigliosi colori dell'autunno o farsi conquistare dai paesaggi innevati.

Questa pubblicazione di Fernando Gardini, socio CAI e responsabile della Biblioteca della sezione di Bolzano, raccoglie 52 escursioni descritte in modo dettagliato con testi, immagini, mappe ed informazioni pratiche, tra le quali ognuno di noi potrà trovare quella che più gli interessa.

Questa guida sarà sicuramente un utile supporto a chi vorrà conoscere ancor meglio il nostro ambiente alpino e si aggiunge alla vasta attività editoriale del CAI, sostenuta anche dalla Provincia Autonoma di Bolzano per la sua valenza culturale, che nel corso degli anni si è arricchita continuamente di nuovi titoli.

Christian Tommasini

Vicepresidente della Provincia Autonoma di Bolzano

Assessore provinciale alla Cultura in Lingua Italiana



---

Quando il CAI pubblica un libro bisogna fermarsi e fare silenzio. Perché un libro del CAI condensa e porta con sé l'entusiasmo, l'esperienza, la passione, la conoscenza, la fatica, la sofferenza, le intemperie, il sole, il riverbero delle rocce e dei ghiacciai, gli scarponi, le vertigini e gli sguardi al cielo di migliaia e migliaia di soci che hanno scelto l'alpinismo e la montagna come motivo prevalente della vita. Le escursioni proposte sono state testate e "vissute" da un esperto qualificato, e quindi danno assoluta garanzia non solo che le informazioni date siano adeguate, ma anche che si tratta di gite bellissime. Qualcuno potrebbe chiedersi se, con tutte le guide già pubblicate in passato, sia ancora opportuno pubblicarne di nuove. Certo che sì. La montagna cambia, e di conseguenza cambiano i percorsi, gli scenari, i panorami e le difficoltà; ma cambiano anche le esigenze di chi va in montagna, cambiano le attrezzature, si evolvono gli interessi, si modifica la sensibilità per la natura e per l'ambiente.

Grazie di cuore a chi, a nome del CAI, ha messo cuore e cervello in quest'opera. Come disse Walter Bonatti, "le montagne hanno il valore degli uomini che le salgono, altrimenti non sarebbero altro che un cumulo di sassi". Ma hanno anche il pregio, le montagne, di rendere migliori gli uomini che le salgono, generando così un effetto a catena positivo di montagne che acquistano valore e di persone che diventano migliori. Senza clamore, nel silenzio delle vette.

Dunque: zaino in spalla, e via!

Luigi Spagnolli  
Sindaco di Bolzano



---

## PERCHÉ LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO VOLUME?

Sono un appassionato di montagna da sempre e da oltre trent'anni per ogni escursione che faccio redigo una dettagliata descrizione del percorso, dei tempi, delle difficoltà, accompagnandolo con mappe e fotografie.

Nelle riunioni intorno a una tavola con parenti e amici sovente si arriva a parlare delle gite in montagna e allora quale miglior occasione per esibire questo “mio diario” che non è certo un diario segreto? Più e più volte in queste occasioni mi sono sentito dire: “ma con tutto il materiale che hai perché non pubblichi un libro?”

Da qualche anno, poi, curo la Biblioteca del Cai di Bolzano, e in questo ruolo oltre che vivere fra i libri sono a contatto con i numerosi appassionati di montagna che vengono a documentarsi per le loro escursioni. In queste occasioni sono felice di fornir loro la mia esperienza e la documentazione raccolta.

Sempre per conto del Club Alpino Italiano, ultimamente pubblico una rubrica sulla pagina che il quotidiano Alto Adige dedica ogni venerdì alla montagna.

È quindi evidente che, quando il Cai mi ha proposto di raccogliere le mie esperienze in un volume da offrire ai propri associati, la cosa mi ha particolarmente lusingato e l'ho accolta con entusiasmo.

A questo punto però bisognava scegliere fra gli oltre mille resoconti archiviati quali e come proporli nel libro. La scelta non è stata per niente facile e alla fine ho pensato che il libro dovesse in qualche modo ricalcare il mio atteggiamento, il mio modo di pormi verso la montagna.

Innanzitutto ho considerato che, come a me succede, in montagna ci si va in tutte le stagioni. Per cui, qui di seguito troverete 52 escursioni, una alla settimana, che coprono l'intero arco dell'anno. Dalla descrizione e dalle fotografie potrete notare che spesso le condizioni meteorologiche non erano le migliori, ma con un buon equipaggiamento e soprattutto con la voglia di mettersi in cammino non è certo il cattivo tempo che ferma un appassionato.

Nella scelta ho voluto anche delimitare la zona geografica, concentrandola all'Alto Adige e specificatamente all'Alto Adige Occidentale, vale a dire quello che si trova a ovest dell'asse segnato dai fiumi Isarco e Adige nel loro percorso che va dal Brennero a Salorno. A mio parere questa parte della nostra provincia è molto meno turisticizzata della parte orientale e di conseguenza i percorsi sono meno affollati e permettono di goder appieno di quanto ci offre la natura.

Tutte le gite proposte sono state fatte negli ultimi 3-4 anni, per cui i percorsi scelti e le mappe inserite sono abbastanza aggiornati, anche se spesso la costante costruzione di para-valanghe, di strade forestali, di bacini antincendi, giustamente realizzati dall'efficiente protezione civile della nostra provincia, possono talvolta disorientare.

Le più recenti escursioni sono visibili anche sul sito  
<http://www.fernandogardini.blogspot.it>

---

Ma dopo aver cercato di spiegare le motivazioni che hanno fatto nascere questa piccola guida, ecco qui di seguito alcune ...

## ANNOTAZIONI PER LA CONSULTAZIONE

**TEMPI:** Nelle descrizioni sono indicati tra parentesi i tempi di percorrenza parziali e totali. Si tenga presente che i tempi sono sempre molto soggettivi e che quelli indicati sono quelli da me effettivamente riscontrati senza tener conto delle soste. Può essere indicativo che normalmente effettuo le escursioni con amici settantenni o giù di lì.

**MAPPE:** Le varie carte inserite, per questioni grafiche, possono essere di scala numerica differente. Per ciascuna però viene riportata una scala grafica che ne dà la corretta indicazione.

**NUMERO DEI SENTIERI:** Talvolta il numero del sentiero della descrizione è diverso da quello riportato in mappa, questo non è dovuto a un errore ma a una precisa scelta. Non essendo sempre le mappe aggiornate, nella descrizione indico sempre la numerazione rilevata sui cartelli in loco.

**TOPONIMI:** I toponimi usati sono quelli più comuni e abitualmente usati fra gli appassionati di montagna nella nostra provincia, senza tener conto dell'ufficialità e della lingua. Non ho voluto entrare nel merito delle diatribe linguistiche, ma semplicemente dare delle indicazioni che comunque per i destinatari di questa pubblicazione (Soci del Cai Bolzano) dovrebbero essere sufficienti.

**NOTE E GLOSSARIO:** Nella descrizione delle escursione talvolta sono indicati dei numeri [1, 2, 3] che rimandano alla pagina 123 dove sono elencate alcune note e un piccolo glossario tedesco-italiano

**FOTOGRAFIE:** Tutte le fotografie sono state da me scattate non con un apparecchio professionale, ma con macchina digitale tascabile non pesante e sempre a portata di mano. Le foto sono state fatte non sempre in condizione di luce ideale, ma vogliono documentare bellezza, particolarità, caratteristica del luogo, ma anche le condizioni meteorologiche del momento.

---

**DIFFICOLTÀ:** Le gite proposte non presentano mai un grado di difficoltà elevato, ma anche questo è un valore molto soggettivo. Il dato indicato fa comunque riferimento a quello previsto dal CAI così sintetizzato:

- T = Sentiero Turistico - Percorso ben evidente e segnalato con stradine, mulattiere o comodi sentieri.
- E = Sentiero Escursionistico - Percorso quasi sempre su sentiero segnato o su tracce in terreno vario (pascoli, pietraie, detriti) che richiede un certo senso dell'orientamento, una minima esperienza della montagna, allenamento alla camminata oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.
- EE = Sentiero per escursionisti esperti - Itinerario su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, roccia e detriti, brevi nevai) che richiede esperienza di montagna, passo sicuro, assenza di vertigini, preparazione fisica, equipaggiamenti indicati.
- EEA = Sentiero per escursioni esperti con Attrezzature - Questo grado di difficoltà è molto ampio. Quando viene usato nelle mie escursioni indica che viene richiesta particolare attenzione, fermezza di piede e in alcuni tratti l'uso delle mani.
- EAI = Escursionismo in ambiente innevato - Itinerario che richiede l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti, con facili vie d'accesso non impervie o su crinali aperti e poco esposti.

Alla sigla base ho aggiunto f=facile, m=media, d=difficile.

Dalla descrizione di ciascuna gita è comunque facilmente deducibile la difficoltà.

**SEGNALAZIONI:** Eventuali errori trovati, ma anche commenti e segnalazioni di qualsiasi tipo possono essere inviati al seguente indirizzo [mfgardini@akmail.it](mailto:mfgardini@akmail.it)

**CONCLUSIONE:** Sperando che chi intende seguire i miei itinerari non debba commettere errori, sempre possibili in montagna, o cadere in disavventure, come monito ho voluto dare comunque notizia delle rinunce e dei cambi di programma.

Sono dell'idea che quando la sicurezza, per le difficoltà del percorso, per le condizioni meteorologiche, per i tempi ristretti o per qualsiasi altro motivo, venga a cadere, bisogna rinunciare.

Per me l'andare in montagna non è una competizione in cui bisogna sempre conquistare la cima o arrivare primi.

L'escursione in montagna deve essere il piacere di stare a contatto con la natura, di scoprire i luoghi che a seconda della stagione ci offrono in modo differente le loro peculiarità e la loro bellezza.

L'autore (F.G.)



---

# INDICE DELLE ESCURSIONI

NR.	MESE	ESCURSIONE	VALUTAZIONE
1	GEN	<b>GETRUMALM</b> In Val Sarentino anche con la nebbia	EAI m
2	GEN	<b>LAGAUNTAL E BERGLALM</b> Solitaria escursione in Val Senales, ambiente incontaminato	EAI m
3	GEN	<b>TOTENKIRCHL</b> L'Alpe di Villandro bella sempre, stupenda in inverno	EAI f
4	GEN	<b>MALGHE VAL DI NON</b> In Alta Val di Non, percorsi facili e godibili	EAI f
5	GEN	<b>ALGUNDER WAALWEG</b> Anche in inverno, una tranquilla passeggiata alle porte di Merano	T
6	FEB	<b>SPIELER - KREUZJÖCHL</b> A Merano 2000 non solo impianti e piste sciistiche	EAI d
7	FEB	<b>EGGERGRUBALM</b> Pendii assolati e ospitalità in Val Passiria	EAI f
8	FEB	<b>STOANERNE MANDELN</b> Nota ma caratteristica cima tra San Genesio e Sarentino	EAI f
9	MAR	<b>MONTE SAN VIGILIO</b> Da Lana o dalla Val Venosta è facile raggiungere Monte San Vigilio	EAI f
10	MAR	<b>RIFUGIO MARTELLO</b> Stupenda gita fra grandiose cime innevate della Val Martello	EAI d
11	MAR	<b>SOTTO IL COLLECCHIO (GLECK)</b> In Val d'Ultimo verso il Rifugio Canziani	EAI d
12	MAR	<b>CASCATE DI BARBIANO E TRE CHIESE</b> Anche ghiacciate le cascate hanno il loro fascino	E
13	MAR	<b>FENNHALS</b> In Val d'Adige alla scoperta delle gigantesche Sequoie	E
14	APR	<b>LAZINSER ALM</b> Cascate primaverili di neve in Val Passiria	EAI f
15	APR	<b>OREKNOTT</b> Panoramica vetta sopra l'Alta Via di Merano	EE
16	APR	<b>SONNENBERG DI NATURNO</b> Passeggiando in Val Venosta fra masi di alta montagna	E

17	APR	<b>BOLZANO - SOPRABOLZANO</b> Alle porte di Bolzano con nevicata primaverile	E
18	APR	<b>WURZERALM</b> Fra i masi che hanno dato origine ai Cavalli Avelignesi	E
19	MAG	<b>ULFASER ALM</b> In Val Passiria alle pendici della Clava	E
20	MAG	<b>MASI SOPRA S. VALBURGA</b> Stupenda fioritura fra gli alti masi della Val d'Ultimo	T
21	MAG	<b>RIFUGIO NASSERETO</b> Piacevole escursione nel Gruppo di Tessa	E
22	MAG	<b>S.FELICE, PALADE, SENALE</b> In alta Val di Non nel periodo del Tarassaco	T
23	GIU	<b>VANGA DALLA VAL SARENTINO</b> Fra i masi del Renon che dominano la Val Sarentino	EE
24	GIU	<b>ALTA VIA DI MARTELLO</b> Camminando sullo spartiacque tra Val Venosta e Val Martello	EE
25	GIU	<b>FORCELLA SARENTINA E MONTE VILLANDRO</b> Due cime ben visibili da Bolzano	EEA
26	GIU	<b>ERENSEE</b> Un bel lago alpino sopra Plan di Passiria	E
27	LUG	<b>RIFUGI MILANO E COSTON</b> Il Sentiero del Ghiacciaio in Val di Solda	EE
28	LUG	<b>MORGENRAST, PLANKENHORN, GETRUMSP., KASSIANSP., RITZLAR</b> Cinque cime dei Monti Sarentini Orientali	EEA
29	LUG	<b>SEEBODENSPITZ</b> Vetta da cui si dominano i Laghi di Resia e della Muta	E
30	LUG	<b>PUNTA CERVINA</b> Sulla cima più alta dei Monti Sarentini Occidentali	EE
31	LUG	<b>LAUWANDSPITZ</b> Balconata sopra la piana di Merano	EE
32	AGO	<b>PEDERKÖPFL E PANORAMAWEG</b> Panoramici percorsi nell'Alta Val Martello	E
33	AGO	<b>MARCHEGG DALLA VAL D'ULTIMO</b> Sulla cresta che separa la Val Venosta dalla Val d'Ultimo	E
34	AGO	<b>SENTIERO DOLOMIEU E LOTTERSCHARTE</b> In Val di Fleres sulle orme di colui che ha dato il nome alle Dolomiti	EE



35	AGO	<b>RIFUGIO PAYER</b> Alla base dell'Ortles, la più alta cima dell'Alto Adige	EE
36	AGO	<b>LAGHETTI GHIACCIAIO ZAI DI DENTRO</b> Sotto i ghiacciai orientali della Val di Solda	EE
37	SET	<b>LAGO FALKOMAI</b> Laghetto alpino sopra San Pancrazio d'Ultimo	EE
38	SET	<b>CRODA DELLA CALVA (KALFANWAND)</b> Un facile 3000 da cui ammirare i ghiacciai della Val Martello	EE
39	SET	<b>PFANDLSPITZ</b> Cima sullo spartiacque fra Val Passiria e Val Sarentino	EE
40	SET	<b>PUTZER KREUZ</b> Luogo di fede per gli abitanti della Val Sarentino	T
41	SET	<b>GROSSER MITTAGER</b> Gita circolare fra Val Sarentino e Merano 2000	E
42	OTT	<b>AVIGNA DALLA VAL SARENTINO</b> Come giungere all'altipiano di San Genesio dalla Val Sarentino	E
43	OTT	<b>SCHENNA HÖFEWEG E WAALWEG</b> Facile escursione fra masi e canali d'irrigazione in Bassa Passiria	T
44	OTT	<b>ANDRIANO GAIDO</b> Passando da un nascosto castello sopra Andriano	EE
45	OTT	<b>ALTA VIA VENOSTA</b> Sul Sonnenberg venostano con i colori dell'autunno	E
46	NOV	<b>MONTE DEL PASCOLO</b> Cima dei Monti Sarentini Orientali raggiungibile in tutte le stagioni	E
47	NOV	<b>DICKHOF - PATLEID</b> Con l'Alta Via di Merano sopra la Val Senales	T
48	NOV	<b>TESIMO FOIANA</b> Passeggiata autunnale in Val d'Adige	T
49	NOV	<b>LATZFONSER KREUZ</b> Al Santuario più alto d'Europa con la prima neve	EAI m
50	DIC	<b>RASTENBACHKLAMM, CASTELVECCHIO</b> Una gola ben attrezzata sopra il Lago di Caldaro	E
51	DIC	<b>AL CORNO DEL RENON PER L'HEUSTEIG</b> Insolito percorso per raggiungere il Corno del Renon	EAI d
52	DIC	<b>LARCHERBERG (MONTE LARICE)</b> Ciaspolata nella zona sciistica Schwemmalm in Val d'Ultimo	EAI m

N.B. Per la leggenda della valutazione vedi nota a pag. 11



# GETRUMALM

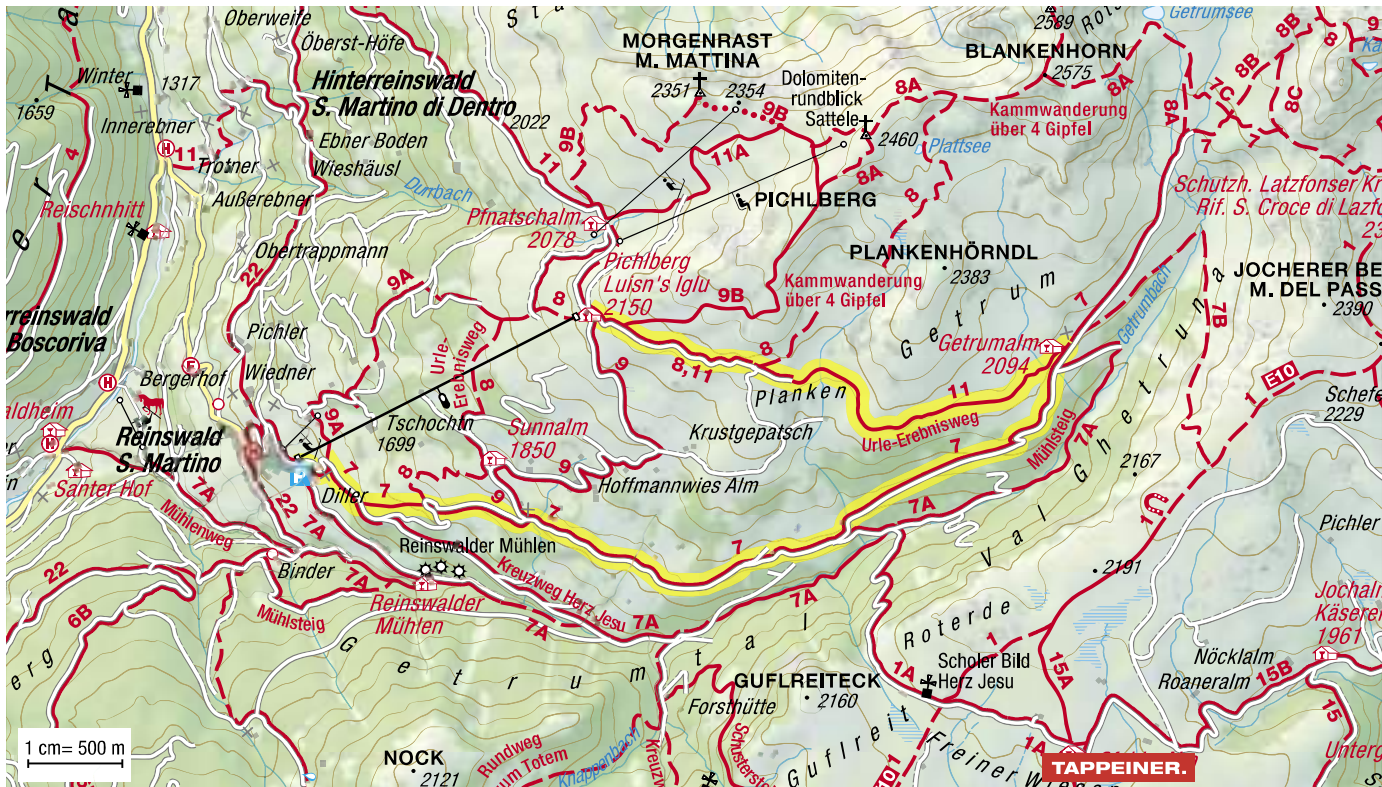
Zona: Val Sarentino

Gruppo: M.ti Sarentini - Gr. della Cima di S. Giacomo

Mappe: Komp.: 56 - Tab.: 040 - Mapgr.: 31

Dislivello: 630 Durata: 3.15 Km: 8,5 Valutazione: **EAI m**

Itinerario: Posteggio Reinswald (1577), sentiero 7, Hillwald Hütte (1900), Getrumalm (2094), sentiero 11, Gerli (2175), Pichlberg Hütte (2150), discesa con l'ovovia.



Hillwald Hütte

In una giornata di pioggia e nebbia raggiungiamo il parcheggio degli impianti di Reinswald (San Martino) in Val Sarentino.

Da qui prendiamo la forestale con segnavia 7. A quota 1670 raggiungiamo un bivio: a destra segnavia 4 per la Totenkirchl, mentre a sinistra si prosegue col 7 per la Getrumalm. **(0.20-0.20)**. Camminando sul fianco della pista per slittini, nei pressi di un crocefisso ligneo, raggiungiamo un altro bivio **(0.35-0.55)**. Trascurato il segnavia 9 per la Sunnalm e Pichlberg, seguiamo col segnavia 7 che in dolce salita ci porta alla Hillwald Hütte **(0.30-1.25)**. Gli alberi hanno assunto un aspetto particolare e suggestivo dovuto alla neve caduta in precedenza a cui ha fatto seguito la pioggia che si è immediatamente ghiacciata. Sempre in direzione est ci innalziamo nel bosco e, dopo un ultimo tratto in cui la strada



compie un paio di tornanti, raggiungiamo a quota 2094 la Getrumalm, vecchia malga trasformata in accogliente ristorante **(0.50-2.15)**. Purtroppo la fitta nebbia non ci permette di vedere le cime che ci circondano. Dopo esserci rifocillati, prendiamo la via del ritorno imboccando il sentiero 11 che con direzione ovest ci porterà alla Pichlberg Hütte e alla stazione a monte della cabinovia di Reinswald. Le tracce sul percorso sono abbastanza evidenti nonostante la fittissima nebbia, inoltre il sentiero è ben segnalato da una sequenza di paletti di bambù che ci facilita il cammino. In questo tratto due pernici bianche ci tagliano la strada indifferenti alla nostra presenza. Superato il bivio col sentiero 8 **(0.40-2.55)** i paletti terminano e con la nebbia che si è fatta ancora più fitta l'orientamento diventa difficoltoso. Siamo ormai nei pressi dell'impianto di Reinswald e il rumore dello stesso ci fa da

guida. Dopo averlo raggiunto **(0.20-3.15)** non abbiamo dubbi e decidiamo che è più conveniente utilizzarlo per la discesa a valle.



*Neve e ghiaccio sugli alberi*

*Il tempo è stato inclemente, nonostante questo siamo riusciti a fare una discreta camminata con le ciaspole.*



*Getrum Alm nella nebbia*



# LAGAUNTAL E BERGLALM

Zona: **Val Senales**

Gruppo: **Alpi Venoste di Levante**

Mappe: **Komp.: 52 - Tab.: 04**

Dislivello: **550** Durata: **3.50** Km: **8,8** Valutazione: **EAI m**

Itinerario: **Köflhöfe (1945), Lagauntal (2240), Bergl Alm (2214), Gerstgras (1770), Köflhöfe (1945).**



Risaliamo la Val Senales e poco prima dei grandi parcheggi di Maso Corto, in località Köflhöfe (Masi del Còvolo), lasciamo la macchina su una piccola piazzola.

Prendiamo il sentiero 5 per “Berglalm e Taschenjöchl”. Su un tracciato ben battuto da ciaspolatori e sci-alpinisti puntiamo a sud guadagnando dolcemente quota. A 2095 metri il cartello “Nossnplott” evidenzia un albero dove è

stata scavata una tana-nido e in basso possiamo ammirare l’agglomerato di Marcheggghof (**0.25-0.25**). Superata la piccola edicola dedicata a San Martino raggiungiamo a quota 2160 la sorgente Stötzquelle. Ora si procede quasi in piano, usciamo dai larici e, raggiunto l’incrocio col sentiero 4, prendiamo sulla destra la traccia che costeggia il Rio Lagaun puntando a nord (**0.30-0.55**). Abbandonati i sentieri ci avviniamo al



*Alla Berglalm*

grande anfiteatro ai piedi delle Cime di Saldura. Il posto è magnifico, la neve abbondante e in solitudine possiamo goderci il silenzio e la natura. Ci addentriamo nella pianeggiante Lagauntal fino alla base degli erti pendii **(0.20-1.15)**. Ritornati all'incrocio dei sentieri prendiamo verso est per la Berglalm. Al ponte di legno che scavalca il rio Lagaun, degli strani insiemi di acqua, ghiaccio e sassi ci appaiono come delle "Meduse d'acqua dolce" **(0.25-1.40)**. Il sentiero prosegue con leggeri saliscendi fra cirmoli secolari dai tronchi magnifici e contorti. Raggiunto il bivio fra i sentieri 5 e 13 Berglalm e Gerstgras, seguiamo l'indicazione Berglalm raggiungendola in pochi

minuti **(0.45-2.25)**. È una malga chiusa in inverno collocata nella piana Gerstgrasserboden ai piedi della Bergler Spitze e della Gerstgraser Spitze. Di fronte abbiamo il Similaun e in basso il Lago di Vernago. Torniamo sui nostri passi fino al bivio dove prendiamo il sentiero 13 **(0.10-2.35)** che zigzagando in ripida discesa ci riporta a valle. Poco prima di raggiungere l'albergo Gerstgrass prendiamo sulla sinistra il sentiero 13A **(0.30-3.05)** che, rimanendo poco al di sopra della provinciale, ci riporta al Köflhöfe, nostro punto di partenza **(0.45-3.50)**.

*Bellissima, solitaria escursione in un ambiente incontaminato.*



*Meduse d'acqua dolce? No ghiaccio ...*



*L'antico maso Köflhöfe*



# TOTENKIRCHL

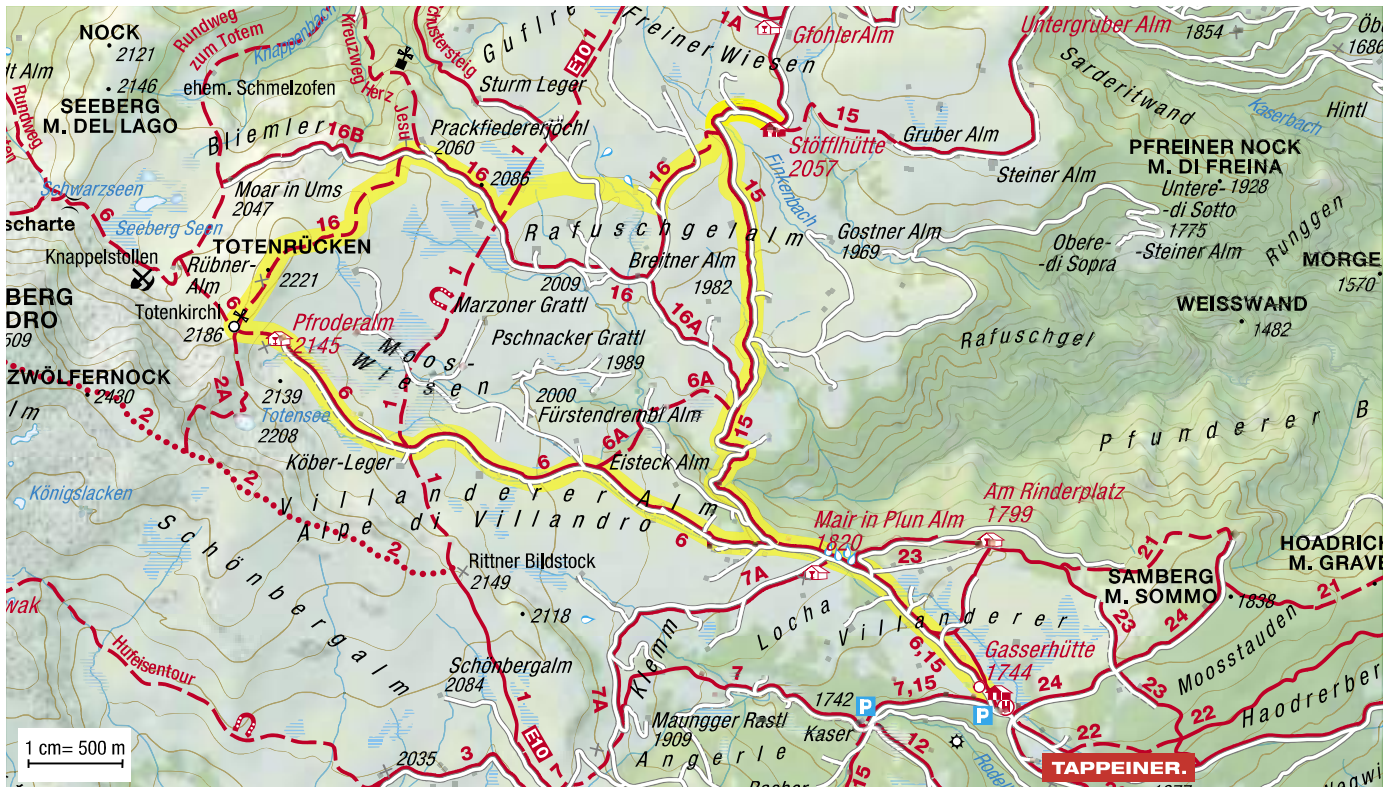
Zona: **Valle d'Isarco**

Gruppo: **Monti Sarentini - Gruppo della Cima di San Giacomo**

Mappe: **Komp.: 56 - Tab.: 040 - Mapgr.: 32 - Tappeiner: 132**

Dislivello: **520** Durata: **4.20** Km: **14,7** Valutazione: **EAI f**

Itinerario: **Gasserhütte (1744), Moar in Plun Alm (1820), Totenkirchl (2186), Totenrücken (2221), Stöfflhütte (2057), Moar in Plun Alm (1820), Gasserhütte (1744).**



*Ai piedi della Totenkirchl*

Dal paese di Villandro, seguendo le indicazioni “Alpe di Villandro”, ci portiamo nei grandi parcheggi a pagamento presso il ristorante Gasser.

Inizia la camminata sull'innevato sentiero per pedoni che ci porta alla locanda Moar in Plun (**0.20-0.20**). Poco più avanti prendiamo sulla sinistra il sentiero 6 indicato per la Totenkirchl e procedendo in dolce salita fra baite di legno semicoperte dalla neve incrociamo a quota 2035 il sentiero con segnavia 1 (**1.00-1.20**). Stiamo seguendo il percorso della “Via Crucis” in leggera salita e, dopo aver superato alcune baite, con un ultimo tratto più ripido raggiungiamo la Totenkirchl, meta di pellegrinaggi sia da Villandro che dalla Val Sarentino (**0.25-1.45**). Da qui è ben visibile la “Wetterkreuz” [1] che sorge sul vicino rilievo Totenrücken e in pochi minuti la raggiungiamo. Siamo sulla dorsale che divide



*La discesa dalla Totenrücken*

l'Alpe di Villandro dalla Val Sarentino e dominiamo gli impianti di Reinswald. Proseguendo verso est perdiamo leggermente quota e camminando in grandi spazi dove la neve è interrotta solo da qualche mugo solitario, raggiungiamo la traccia di una pista da fondo **(1.00-2.45)**. Dalla chiesetta

Toten a qui, in tutto l'ampio altipiano siamo stati l'unica presenza umana, una meraviglia arricchita anche dallo stupendo panorama verso le Dolomiti. La pista cala verso valle, mentre noi vorremmo raggiungere la Stöffelhütte, non ci sono né segnavia né tracce e allora cerchiamo di indovinare quello che dovrebbe essere il percorso del sentiero 16. Seguendo delle orme di animali che sembrano indicarci il cammino caliamo fino alla forestale, proprio nei pressi del cartello con segnavia 16 **(0.15-3.00)**. Una breve salita su strada battuta ci porta all'affollatissima Stöffelhütte **(0.10-3.10)**. Per il rientro percorriamo la strada che in saliscendi ci porta al bivio nei pressi di Moar in Plun e proseguendo alla Gasser Hütte **(1.10-4.20)**.

*Stupenda gita in ambiente solitario sul vastissimo altipiano dell'Alpe di Villandro.*



*Le Dolomiti dal Totenrücken*



# MALGHE VAL DI NON

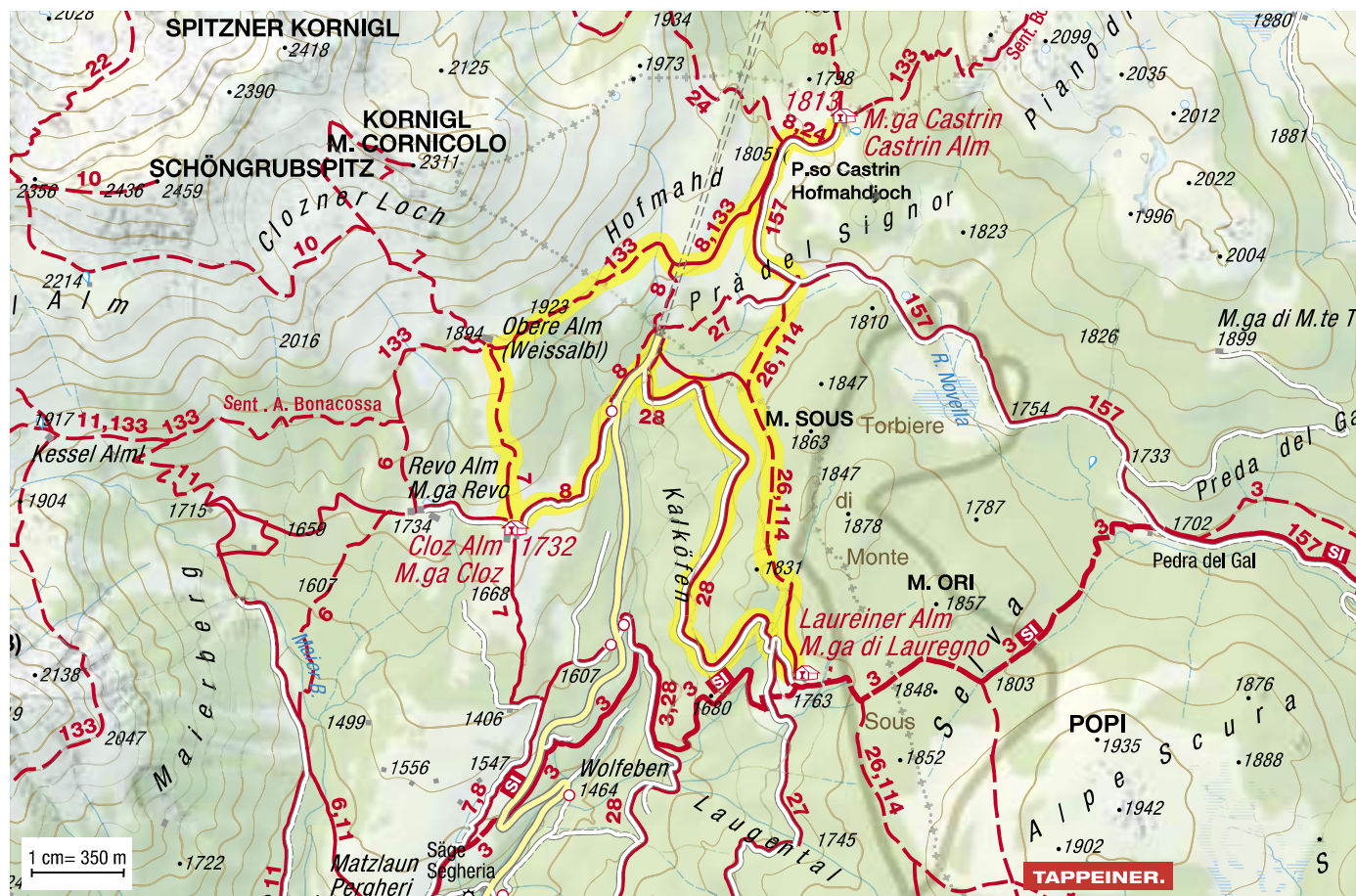
Zona: **Passo Castrin (Val d'Ultimo - Val di Non)**

Gruppo: **Catena delle Maddalene**

Mappe: **Komp.: 53 - Tab.: 042 - Mapgr.: 28**

Dislivello: **370** Tempi senza soste ore: **3.25** Km: **9,3** Valutazione: **EAI f**

Itinerario: **Parcheggio (1694), Malga Lauregno (1763), Passo Castrin (1805), Malga Castrin (1813), sotto Obere Alm (1875), Malga Cloz (1732), Parcheggio (1694).**



Percorriamo la strada che unisce la Val d'Ultimo alla Val di Non e, usciti dalla lunga galleria di Passo Castrin, utilizziamo l'ampio parcheggio. Senza ciaspole ai piedi prendiamo la forestale indicata per Malga Lauregno che va verso sud. Il percorso in saliscendi corre parallelo alla sottostante strada provinciale e raggiunge l'incrocio col sentiero per Lauregno **(0.45-0.45)**. Un breve tratto in salita, ed eccoci alla Malga Lauregno da cui si hanno belle inquadrature sul paesino di Proves sovrastato dalla catena delle Maddalene, mentre più a sud si intravede



Variazioni di luce a Passo Castrin





*Obere Alm e Cornicolo*

il Gruppo del Brenta. Purtroppo verso le quote alte la visibilità è limitata dal brutto tempo. Poco sopra la malga, seguendo le indicazioni per Passo Castrin imbocchiamo il sentiero 114/26 **(0.15-1.00)**. Camminando nel fitto del bosco su un'ondulante traccia raggiungiamo un bivio: a sinistra per il parcheggio di partenza, a destra

col 114 per Malga Castrin **(0.25-1.25)**. Noi scegliamo questa seconda direzione che ci porta alla spianata del Prà del Signor nei pressi di una cappelletta eretta dagli alpini di Castelfondo **(0.20-1.45)**. Raggiunto il Passo Castrin a quota 1813 ci dirigiamo alla vicina Malga Castrin, buon posto di ristoro **(0.20-2.05)**. Rientrati al Passo prendiamo il sentiero Bonacossa, con segnavia 133, che dopo un tratto pianeggiante sale ripido fin poco sotto la Obere Alm a quota 1875 **(0.50-2.55)**. Siamo ai piedi del Monte Cornicolo. Solo qui indossiamo le ciaspole per calare facilmente alla Malga Cloz. Una strada forestale con neve battuta ci riporta al parcheggio **(0.30-3.25)**.

*Diverse volte siamo venuti in queste zone, sia d'inverno che d'estate. La facilità delle escursioni, la sicurezza dei percorsi, gli ampi panorami che si godono, ne fanno sempre un ambiente estremamente godibile.*



*Cornicolo dal Prà del Signor*



# ALGUNDER WAALWEG

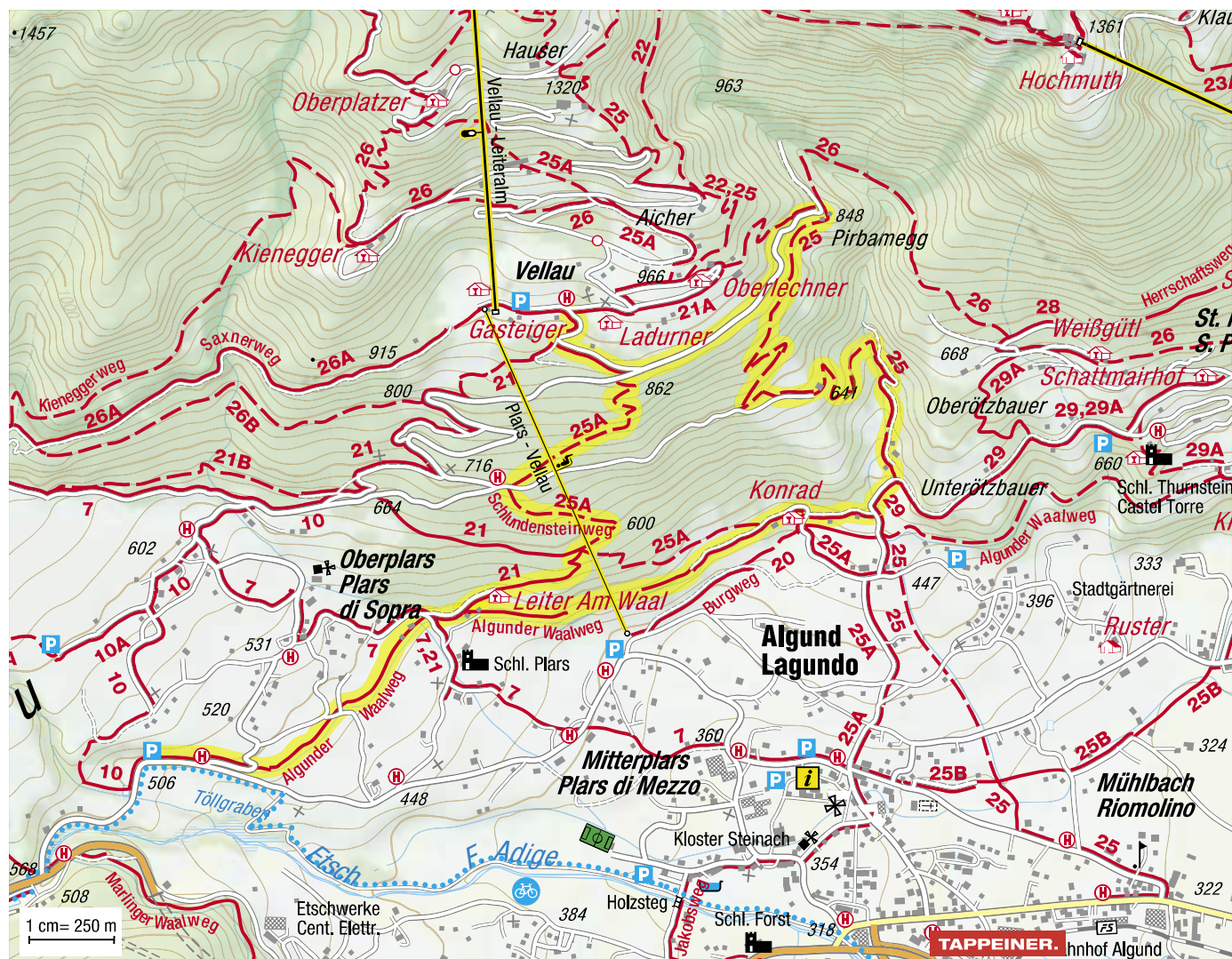
Zona: **Burgraviato (Merano)**

Gruppo: **Giogaia di Tessa**

Mappe: **Komp.: 53 - Tab.: 011 - Mapgr.: 06 - Tappeiner: 121**

Dislivello: **550** Tempi ore: **3.05** Km: **10 ca.** Valutazione: **T**

Itinerario: **Posteggio Algunder Waalweg (485), bivio 25 A (480), Ladurner (910), Pirbamegg (848), Ebeneicher (671), Algunder Waalweg (461), posteggio (485).**



Percorrendo la strada che da Lagundo va a Tell, poco prima di immetterci sulla statale della Venosta, ci fermiamo al grande parcheggio.

Imboccato il sentiero indicato come Algunder Waalweg procediamo pressoché in piano fino al punto in cui una tabella indica che prendendo a sinistra in ore 1.20 si può raggiungere Velloi (0.20-0.20). Siamo sul sentiero 21 e ora si procede

in salita. Giunti a quota 581 ci immettiamo nel sentiero 25A che continua zigzagando in direzione nord (0.10-0.30). Attraversata una prima volta la strada asfaltata a quota 705 la raggiungiamo di nuovo a quota 862 nei pressi del bivio per Pirbamegg. Pochi metri di salita sulla strada per Velloi per raggiungere il Ristorante Ladurner, aperto anche in gennaio (0.50-1.20). Ripreso il



*Sopra la Val d' Adige*



*Algunder Waalweg*

cammino, ci riportiamo al bivio da cui si gode un bel panorama sulla sottostante Val d'Adige, su Tirolo e verso le cime innevate di Punta Ivigna. Con stradina pianeggiante raggiungiamo il maso Pirbamegg **(0.20-1.40)** dove prendiamo il sentiero 25 per Lagundo che, con un primo tratto accidentato e in ripida discesa, ci porta poi più dolcemente al ristorante Ebeneicher a quota 680 **(0.20-2.00)**. Continuando sul 25 scavalchiamo

un torrentello, raggiungiamo il Blumenthaler Hof e poco dopo l'imbocco dell'Algunder Waalweg **(0.30-2.30)**. Costeggiando il pianeggiante canale, passiamo nei pressi di Castel Plars. Poco più avanti si chiude il giro. Sullo stesso tracciato del mattino rientriamo al posteggio **(0.35-3.05)**.

*Tranquilla e gradevole passeggiata alle porte di Merano.*



*Col Picco Ivigna*



# SPIELER - KREUZJÖCHL

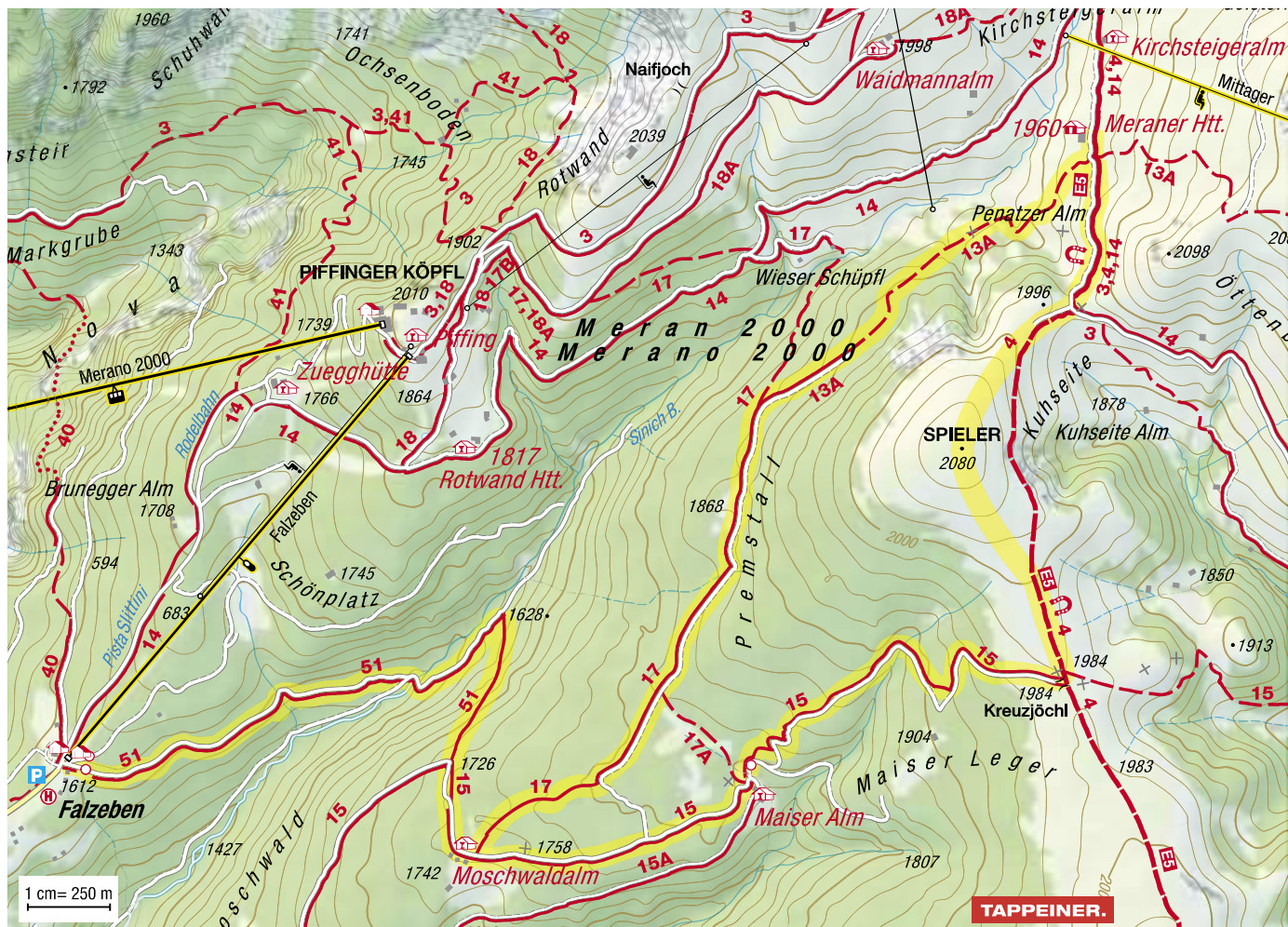
Zona: **Altipiano di Avelengo, Tschöggelberg (Monzoccolo)**

Gruppo: **M.ti Sarentini - Gr. di Punta Cervina**

Mappe: **Komp.: 53 - Tab.: 40 - Mapgr.: 31 - Tappeiner: 121**

Dislivello: **640** Durata: **4.20** Km: **12,8** Valutazione: **EAI d**

Itinerario: **Falzeben (1612), Moschwaldalm (1742), Premstall (1868), Meranerhütte (1960), Spieler (2080), Kreuzjöchl (1984), Maiser Alm (1797), Moschwaldalm (1742), Falzeben (1612).**



Da Merano, passando da Avelengo, raggiungiamo Falzeben e posteggiamo negli ampi parcheggi degli impianti di Merano 2000.

Prendiamo la carrareccia che partendo dalla stazione a valle della cabinovia si dirige verso est. Siamo sul segnavia 51 e procediamo seguendo le indicazioni Moschwald Alm, malga che raggiungiamo a quota 1742 (**0.35-0.35**). Lasciato il percorso principale prendiamo sulla

sinistra il sentiero 17 per “Meran 2000”. Su questo sentiero, evidentemente poco utilizzato, la traccia di chi ci ha preceduto è tenue. Da quota 1815 dominiamo le piste sciistiche e le retrostanti cime della Lauwandspitz e di Picco Ivigna. Superiamo il bivio per la Maiser Alm e più avanti anche il bivio per la Rotwandhütte (**0.40-1.15**). Giunti a quota 1880 la traccia seguita fino a questo momento sale verso il monte Spieler,



mentre il sentiero 17, che noi seguiamo, perde quota. La neve è tanta e anche con le ciaspole si sprofonda molto. Con qualche difficoltà raggiungiamo prima un ponticello **(0.30-1.45)**, poi il fondo della valletta e quindi risaliamo con fatica fino alla Pinozer o Penatzer Alm **(0.15-2.00)**. Da qui, in ripida salita lungo lo skiweg [2], raggiungiamo a quota 1960 la Meraner Hütte, punto ideale per la sosta pranzo **(0.10-2.10)**. Abbiamo di fronte la tondeggiante cima del Monte Spieler e dominiamo l'intero bacino sciistico di Merano 2000. Ripreso il cammino, dopo un breve tratto in piano verso sud, trascurando il sentiero 3 che prosegue verso la Val Sarentino, iniziamo a salire verso la cima di Monte Spieler che raggiungiamo a quota 2080 **(0.25-2.35)**. Da questo cocuzzolo con croce e panchina si gode un ampio panorama anche verso le Dolomiti. Ora con facile discesa raggiungiamo il crocevia di sentieri al Kreuzjöchl (Passo della Croce) **(0.10-2.45)** e qui prendiamo sulla destra il 15 che cala alla Maiser Alm. Seguendo il segnavia 51 raggiungiamo facilmente la Moschwaldalm **(0.50-3.35)** da cui siamo passati al mattino e ripercorrendo l'itinerario di salita rientriamo a Falzeben **(0.45-4.20)**.



*Kreuzjöchl*



*Moschwaldalm*

*Interessante il percorso coincidente col sentiero 17 che ci ha creato però qualche difficoltà per la troppa neve. Molto panoramica la salita al Monte Spieler.*



*La discesa dallo Spieler*



# EGGERGRUBALM

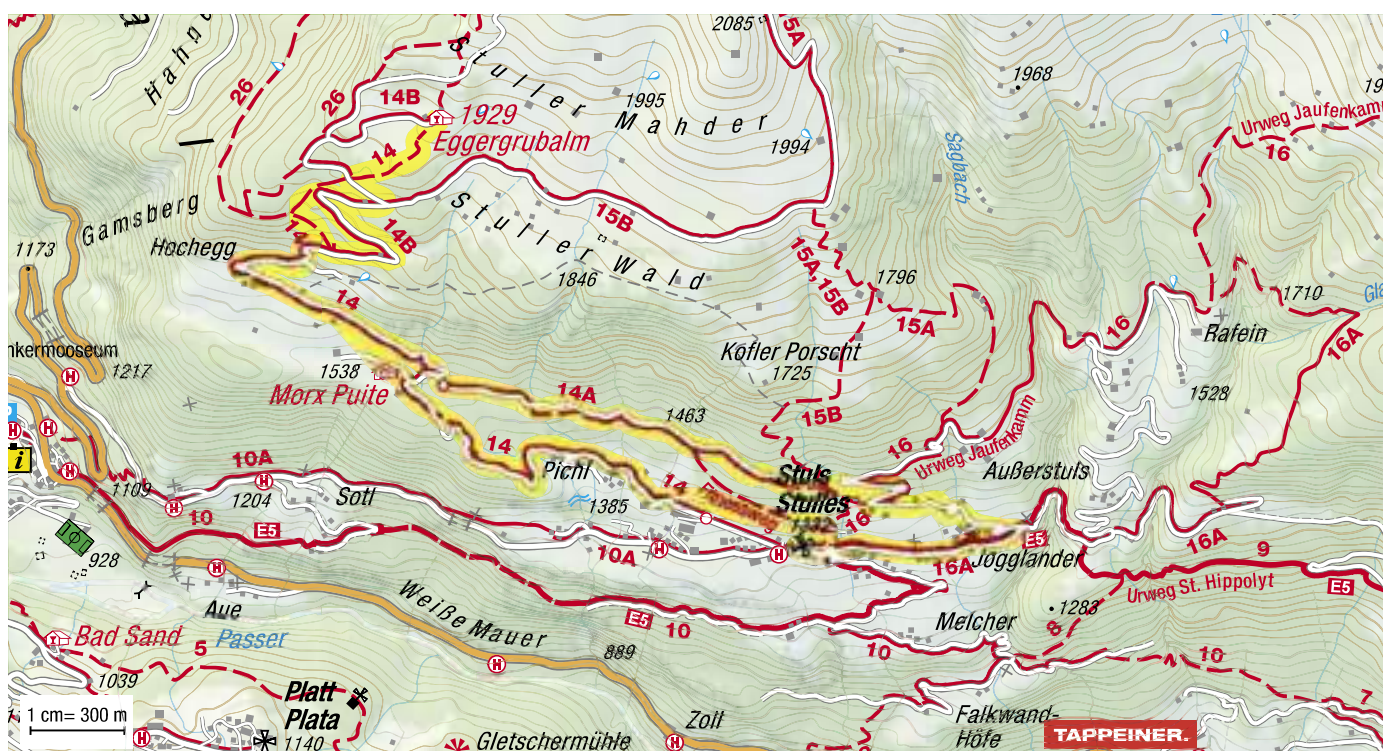
Zona: Val Passiria

Gruppo: Breonie di Ponente

Mappe: Komp.: 44 - Tab.: 039 - Tappeiner: 113

Dislivello: 680 Durata: 3.55 Km: 8,9 Valutazione: EAI f

Itinerario: Stuls (1332), sopra chiesa (1405), Pichl (1385), Morx Puite (1538), Hohegg (1650), Eggergrubalm (1929), Morx Puite (1538), sentiero 14A, Zipper (1400), Stuls (1332).



Percorrendo la Val Passiria in direzione di Passo del Rombo, al secondo tornante dopo Moso prendiamo sulla destra la strada che arriva a Stuls.



Arriviamo alla Eggergrubalm

Alle spalle della chiesa parte il viottolo scalinato che ci porta in un attimo a quota 1405 (**0.15-0.15**). Trovato ghiaccio sul sentiero, preferiamo seguire sulla sinistra la forestale che cala verso la località Pichl dove ci immettiamo nella strada asfaltata per Hohegg. Salendo godiamo di belle inquadrature del sottostante paese di Stules. A quota 1538 sorpassiamo l'albergo Morx Puite (**0.30-0.45**) e sempre seguendo la strada raggiungiamo l'agglomerato di Hohegg (**0.20-1.05**). Fin qui la strada è percorribile anche dagli automezzi locali, proseguendo diventa sentiero ben innevato, ma con buone tracce di chi ci ha preceduti. La pendenza è sempre molto dolce e procediamo assai facilmente con un



panorama che va via via ampliandosi. A quota 1880 trascuriamo il sentiero 26 che scende a Moos e poco dopo giungiamo alla spianata della Eggergrubalm **(0.55-2.00)**. Siamo ai piedi del Hochkreuz e da qui scorgiamo a ovest i rifugi Petrarca e Plan, a sud abbiamo il gruppo di Tessa e in basso la Val Passiria. Visto che il ristorante è aperto, ne approfittiamo per rifocillarci al caldo e godere dell'ospitalità del gestore che si rivela anche simpatico e fantasioso musicista. Per il ritorno ripercorriamo lo stesso itinerario della salita fino al maso Thaler (Hocheegg) abbandonando poco dopo la strada per prendere sulla destra una traccia che cala direttamente al ristorante Morx Puite **(0.50-2.50)**. Ora rifacciamo pochi metri di strada in salita e prendiamo sulla destra il sentiero 14A "Stuller Waldweg 40". Entriamo nel bosco su un sentiero molto innevato ma ben battuto che cala dolcemente fino al bivio di quota 1440: a sinistra "Stuls 20" a destra "Fitnessweg – Stuls" **(0.15-3.05)**. Noi optiamo per il sentiero di sinistra che, dopo un primo breve tratto in salita, cala veloce a Maso

Zipper **(0.25-3.30)**. Nell'ultimo tratto troviamo grosse difficoltà a superare quantità di tronchi tagliati e abbandonati sul percorso. Al maso ci viene consigliato di non prendere il sentiero che scende direttamente a Stules perché ghiacciato, ma di usare la strada asfaltata che con ampio giro e tornanti ci riporta a Stuls **(0.25-3.55)**.

*La grandiosità dell'ambiente, i bei panorami e l'accoglienza del "Wirt" sono le caratteristiche di questa bella gita.*



*Ora la neve è tanta*



*Dalla Eggergrubalm la Valle di Plan*



# STOANERNE MANDELN

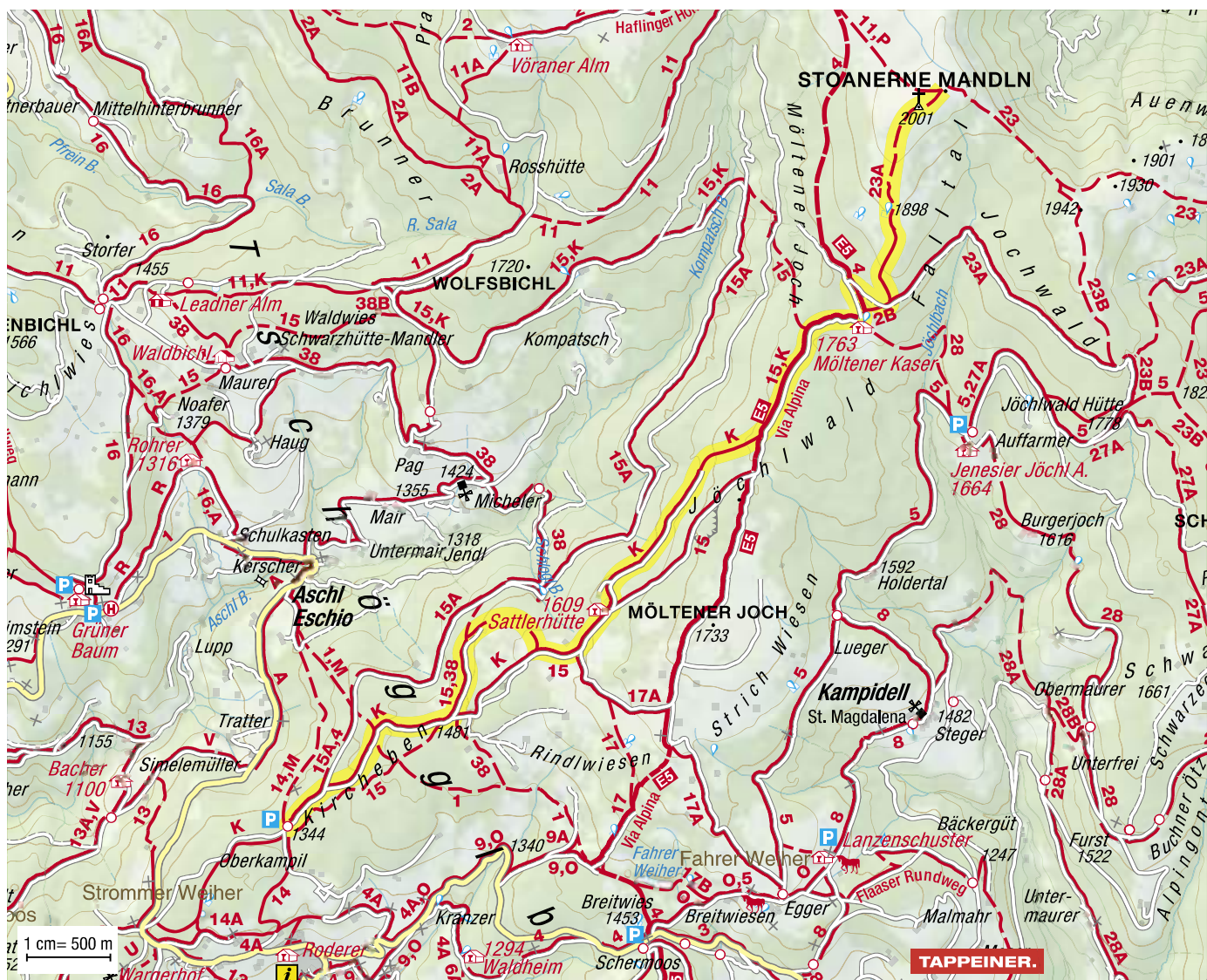
Zona: **Altipiano di Avelengo, Tschöggelberg (Monzoccolo)**

Gruppo: **M.ti Sarentini - Gr. di Punta Cervina**

Mappe: **Komp.: 699/1e2 - Tab.: 40 - Mapgr.: 07 - Tappeiner: 107**

Dislivello: **670** Tempi senza soste ore: **4.50** Km: **14,5** Valutazione: **EAI f**

Itinerario: **Posteggio Kircheben (1344), Sattlerhütte (1609), Möltener Kaser (1763), Stoanerne Mandln (2001), ritorno per la stessa strada.**



Da Terlano, in Val d'Adige, saliamo a Meltina e proseguendo per Vöran poco prima di Aschl (Eschio) prendiamo sulla destra la stradina indicata per Möltener Kaser che in circa un chilometro raggiunge un ampio parcheggio. Prendiamo il sentiero K che in pochi minuti ci porta a costeggiare un bacino idrico. Si prosegue

in dolce salita nel bosco senza la necessità di indossare le ciaspole dato che il sentiero è ben battuto. A quota 1458 incrociamo il segnavia 1 che unisce il Salto a Vöran (0.25-0.25) e mantenendoci sul K, parallelo alla strada, raggiungiamo la Sattlerhütte (0.45-1.10). Si prosegue su comoda carrareccia battuta dal





gatto delle nevi, trascuriamo a quota 1768 l'indicazione per la Leadner Alm e, con lieve discesa, raggiungiamo la Möltener Kaser, posto di ristoro aperto anche in questa stagione **(0.50-2.00)**. Calzate le ciaspole proseguiamo in direzione nord seguendo una buona traccia che guadagna velocemente quota. Usciti dal bosco a quota 1900, superiamo una mangiatoia per caprioli **(0.30-2.30)** e continuiamo fino alla caratteristica cima "Stoanerne Mandln" ovvero "Ometti di Pietra" **(0.25-2.55)**. Il nome deriva dal fatto che su questa tondeggiante cima a quota 2001 sono stati eretti numerosissimi cumuli di pietre che attorniano una "Wetterkreuz" [1]. Da qui, tempo permettendo, ampio panorama verso le Dolomiti. Per il rientro ripercorriamo lo stesso itinerario fino alla Möltener Kaser proseguendo poi fino al posteggio **(1.55-4.50)**.



*Möltener Kaser*



*Sattlerhütte*

*Lunga ma facile camminata nei boschi innevati del Tschöggelberg (Monzoccolo). Sempre bella la salita alla caratteristica cima degli ometti.*



*Sulla cima Stoanerne Mandln*